

Gli Uffizi aprono alla moda. «È cultura»

Il ministro Franceschini all'inaugurazione del Pitti: abiti nei luoghi dell'arte e della bellezza. La fatica di «fare sistema» e la sfida del Comitato italiano, composto dalle associazioni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

FIRENZE «È doveroso essere qui, non riesco a credere che questa fosse la prima volta che un ministro della Cultura partecipasse all'apertura di Pitti. La moda è una parte essenziale del nostro patrimonio culturale e in un mix di eccellenze, accanto allo shopping e all'enogastronomia, rappresenta il cuore della nostra offerta turistica, apprezzata in tutto il mondo».

Il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, durante la cerimonia inaugurale dell'89esima edizione di Pitti Uomo, che ha preso il via ieri a Firenze con 1205 marchi (di cui il 44% stranieri) e 25 mila compratori, ha anche annunciato che aprirà alla moda «i luoghi dell'arte e della bellezza. A parti-

re dalla Galleria degli Uffizi e di Palazzo Pitti che, attraverso un accordo appena concluso, proprio con Pitti Immagine, ospiteranno mostre e studi dedicati alla moda».

Per ora non si parla di sfilate, come ha precisato il direttore degli Uffizi Eike Schmidt, perché «per ospitarle bisogna tenere conto in quale spazio possano andare in scena e se ad esempio ci fossero affreschi, andrebbero prese le dovute precauzioni: nelle sale degli Uffizi, dove ci sono opere d'arte, non ci saranno passerelle, ma altri spazi potranno essere presi in considerazione». Sottolineando il grande valore economico e culturale del settore, Franceschini ha insistito sulla necessità di «un patto tra il mondo della moda e il mondo della cultura senza barriere ideologiche o

snobistiche perché sono due pezzi dell'identità nazionale e questo dà una carta in più alla competitività dell'intero Paese».

Un Paese che, nonostante rappresenti il 36 per cento del fatturato europeo del settore moda abbigliamento (contro il 23% della Francia) fatica ancora a «fare sistema». Su questo fronte, ha annunciato l'ad di Pitti Raffaello Napoleone, il 21 dicembre, presso il ministero dello Sviluppo economico è stato firmato un protocollo tra tutte le associazioni italiane della moda e del mondo fieristico «che hanno dato vita al Comitato italiano per la moda e il 27 gennaio a Roma ci sarà il primo incontro».

Il ministro Franceschini ha poi voluto ricordare il restauro di importanti monumenti fi-

nanzato da griffe internazionali «mentre questa generosità e lungimiranza non l'ho ancora vista da parte di imprenditori in altri campi, nemmeno ora che il bonus fiscale è stato stabilizzato».

In particolare, il ministro ha ammesso che «la moda, in quanto prodotto di arte contemporanea è stato sempre un po' trascurato da chi ha avuto responsabilità politiche nel settore culturale perché troppo "assorbito" dalla tutela del patrimonio storico-artistico del Paese e nella sua valorizzazione». Per Franceschini è invece giunto il momento «di investire sul presente, come è stato fatto ad esempio nel Regno Unito che ha una un'industria culturale e creativa molto vivace».

Flavia Fiorentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescita

● «Per il 2016 ci aspettiamo una crescita intorno al 2% della moda italiana: lo ha affermato Claudio Mareni, presidente di Sistema Moda Italia, alla cerimonia d'apertura di Pitti Immagine Uomo a Firenze»

Le collezioni

Ecologia e design
Come vestiremo
il prossimo inverno



Animalista

Save the Duck, che realizza piumini senza piume animali, festeggia i 50 anni del Wwf Italia con una collezione in 50 nuance, una per ogni animale/habitat a rischio



La mostra

Non solo la nuova collezione: da Ferrante anche la campagna Ordinary People per l'estate 2016: scatti di Luca Manfredi a modelli non professionisti



Flanella

Pantalone della collezione PT01 in flanella semicardata micro pied-de-poule check su toni del grigio. La fodera è in jacquard

Stampe

La camicia patchwork di Webb & Scott creata mixando un maxi check con micro stampe, tutto sulle tonalità dei verdi militari



Tattoo

La nuova sneaker di a.testoni: il leone, simbolo dell'azienda, si trasforma in un tattoo impresso sulla tomaia della calzatura



No fur

Woolrich presenta la declinazione «no fur» dell'Artic parka. Stesse caratteristiche protettive, termiche, ma nuova costruzione del cappuccio